

Informazioni sulla procedura di reimpostazione della password di Catalyst Center 3.x Maglev(SSH)

Sommario

[Introduzione](#)

[Premesse](#)

[Prerequisiti](#)

[Requisiti per l'on-prem \(apparecchiatura fisica\)](#)

[Requisiti per l'appliance virtuale \(ESXi\)](#)

[Componenti usati](#)

[Fase 1a: Avvio da CD \(locale\)](#)

[Fase 1b: Avvio da un CD live \(VA - ESXi\)](#)

[Passaggio 2a: Caricamento nell'ISO di Ubuntu](#)

[Fase 2b: Monta partizioni necessarie](#)

[Caso di utilizzo 1: Sblocca account Maglev](#)

[Passaggio 1: Verificare che l'utente maglev sia sbloccato](#)

[Caso di utilizzo 2: Reimposta password utente Maglev](#)

[Passaggio 1: Reimposta la password utente di Maglev](#)

[Passaggio 2: Riavviare normalmente l'ambiente Cisco Catalyst Center](#)

[Passaggio 3: Aggiornamento della password utente Maglev dalla CLI di Cisco Catalyst Center](#)

[Guida video dettagliata](#)

Introduzione

In questo documento viene descritto come sbloccare e/o reimpostare la password per l'utente Maglev per i nodi fisici e virtuali ESXi di Catalyst Center 3.x.

Premesse

Se l'account Maglev è bloccato, non è possibile accedere per sbloccarlo. Per sbloccare e/o reimpostare la password per l'utente Maglev, è necessario montare un'immagine su Cisco IMC vKVM per gli accessori fisici o montare un CD ISO sulla VM per gli accessori virtuali ESXi. Ciò consente di accedere alla shell e reimpostare l'utente e/o la password.

Prerequisiti

Requisiti per l'on-prem (apparecchiatura fisica)

- È necessario scaricare un'immagine ISO per Ubuntu 2.04 o versione successiva dal sito <https://ubuntu.com/download/desktop>. Ciò è dovuto al modo in cui il file system cambia in Ubuntu 2.04 con xfs.
- Dopo aver scaricato l'ISO sul sistema locale, è necessario montarlo sullo switch KVM Cisco Integrated Management Controller (CIMC).
- Una volta installato l'ISO sullo switch KVM, è necessario eseguire l'avvio dall'ISO.
- Una volta ottenuto l'accesso a Ubuntu, montare le directory root e var sul sistema.
- Dopo aver installato le directory root e var, è possibile sbloccare e modificare l'account utente di Maglev.
- Infine, riavviare l'accessorio, verificare che sia possibile accedere con Maglev e reimpostare la password con la configurazione guidata.

Requisiti per l'appliance virtuale (ESXi)

- Scarica ISO
- Caricamento ISO nella posizione del file ISO dell'archivio dati o nella libreria dei contenuti in vSphere/vCenter
- Aggiungere un CD/DVD rom alla macchina virtuale
- Modificare il ritardo di avvio su un valore maggiore

Componenti usati

Questa operazione è stata eseguita su immagine Ubuntu 25.10; un'immagine diversa produce tempi e risultati diversi.

In alcuni ambienti sono state impiegate fino a 2 ore per raggiungere il desktop Ubuntu, ma per la maggior parte dei clienti il processo viene completato in 30 minuti.

Questa operazione non è limitata esclusivamente alla versione desktop di Ubuntu. È sufficiente accedere alla shell. Qualsiasi immagine Ubuntu nella versione 22.04 o successiva che fornisce l'accesso alla shell funziona per questa operazione. Anche altre immagini possono funzionare, come Gentoo e Linux SystemRescue, tuttavia Cisco consiglia di utilizzare Ubuntu 25.10. Qualsiasi altro tentativo è a rischio dell'utente stesso.

Le informazioni discusse in questo documento fanno riferimento a dispositivi usati in uno specifico

ambiente di emulazione. Su tutti i dispositivi menzionati nel documento la configurazione è stata ripristinata ai valori predefiniti. Se la rete è operativa, valutare attentamente eventuali conseguenze derivanti dall'uso dei comandi.



Nota: è possibile utilizzare la stessa procedura in un ambiente DR. Tenere tuttavia presente quanto segue:

*** Verificare che il ripristino di emergenza sia in stato PAUSED prima di tentare qualsiasi metodo di ripristino/reimpostazione della password ***

In una distribuzione di ripristino di emergenza 1+1+1, il sito corrispondente è inattivo durante il completamento di questo processo.

In una configurazione 3+3+3, se le password devono essere aggiornate su tutti e tre i nodi, eseguirle su un nodo alla volta per assicurarsi che gli altri due nodi siano disponibili ed evitare un failover DR non necessario.

lesta

Fase 1a: Avvio da CD (locale)

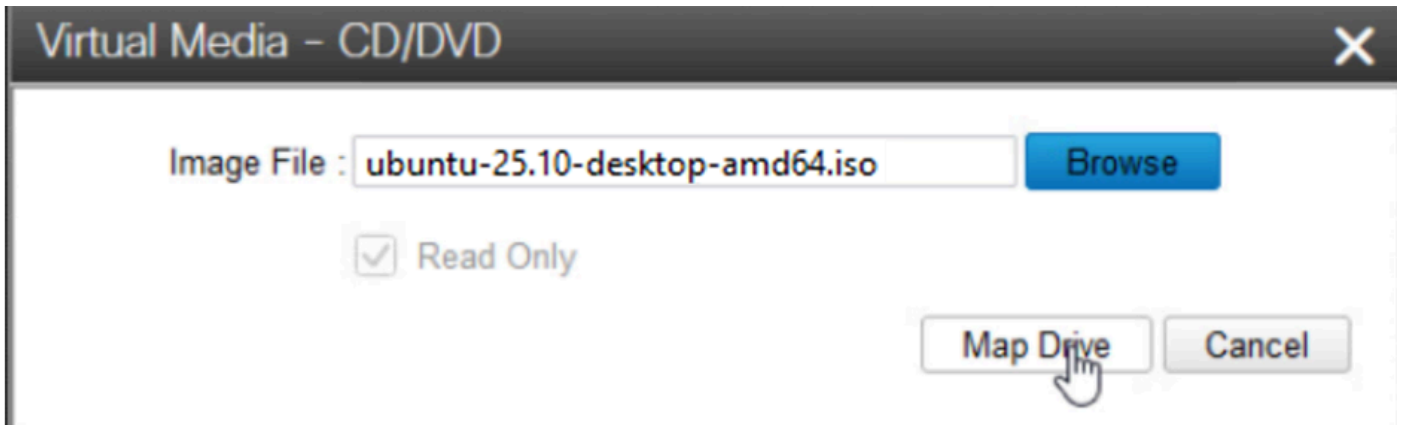
Accedere alla GUI di Cisco IMC, selezionare Launch KVM (Avvia KVM), quindi Virtual Media > Activate Devices (Supporto virtuale > Attiva dispositivi).



Quindi, tornare a Supporto virtuale e scegliere Mappa CD/DVD.



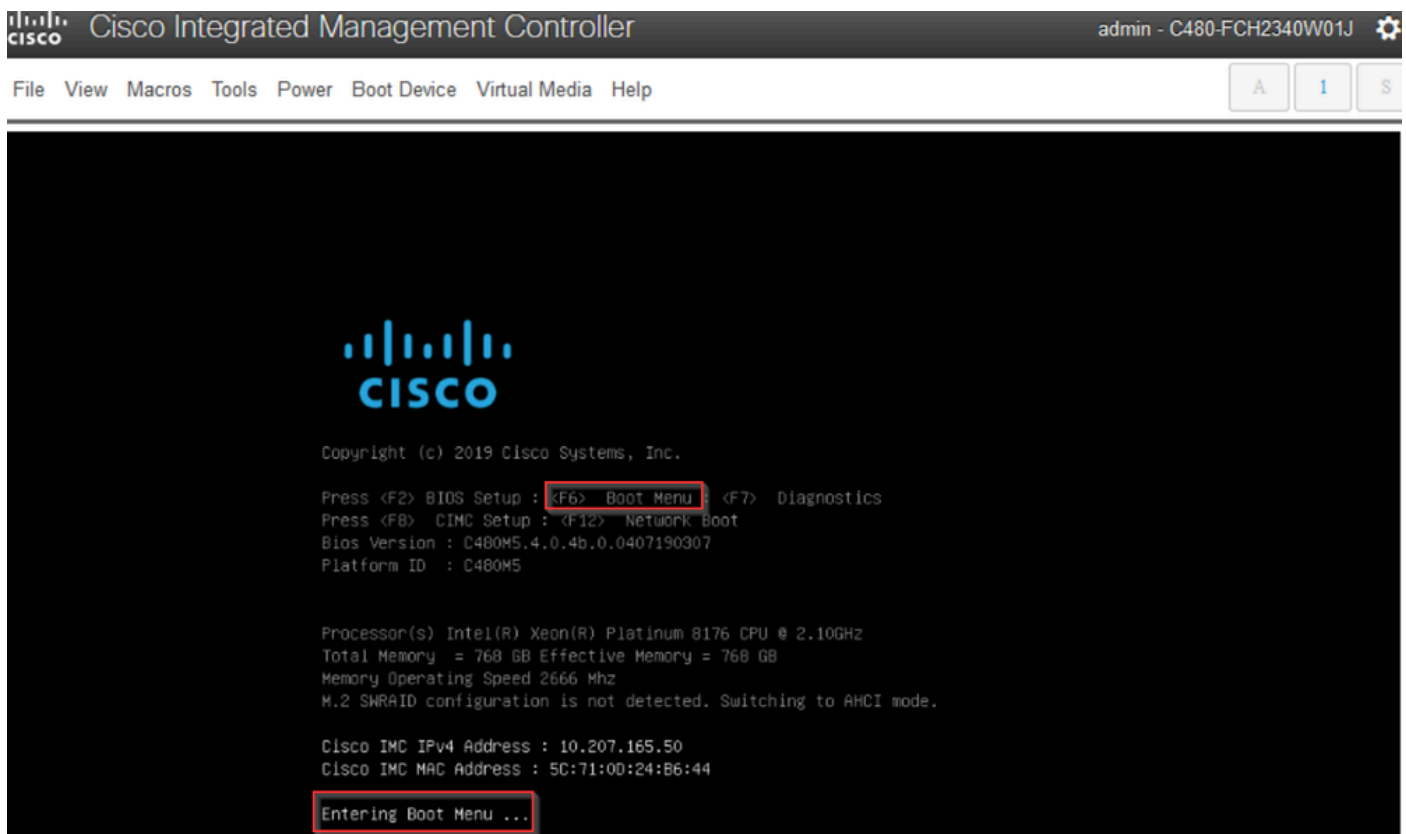
Quindi scegliere Sfoglia e selezionare l'immagine ISO Ubuntu scaricata nel sistema locale. Dopo aver selezionato l'immagine Ubuntu, scegliere il pulsante Mapping Drive (Connetti unità).



È possibile verificare che l'immagine sia attivata e mappata tornando a Supporto virtuale e visualizzando la mappatura ISO come opzione.

Spegnere e riaccendere l'accessorio con Alimentazione > Ripristina sistema (avvio a caldo).

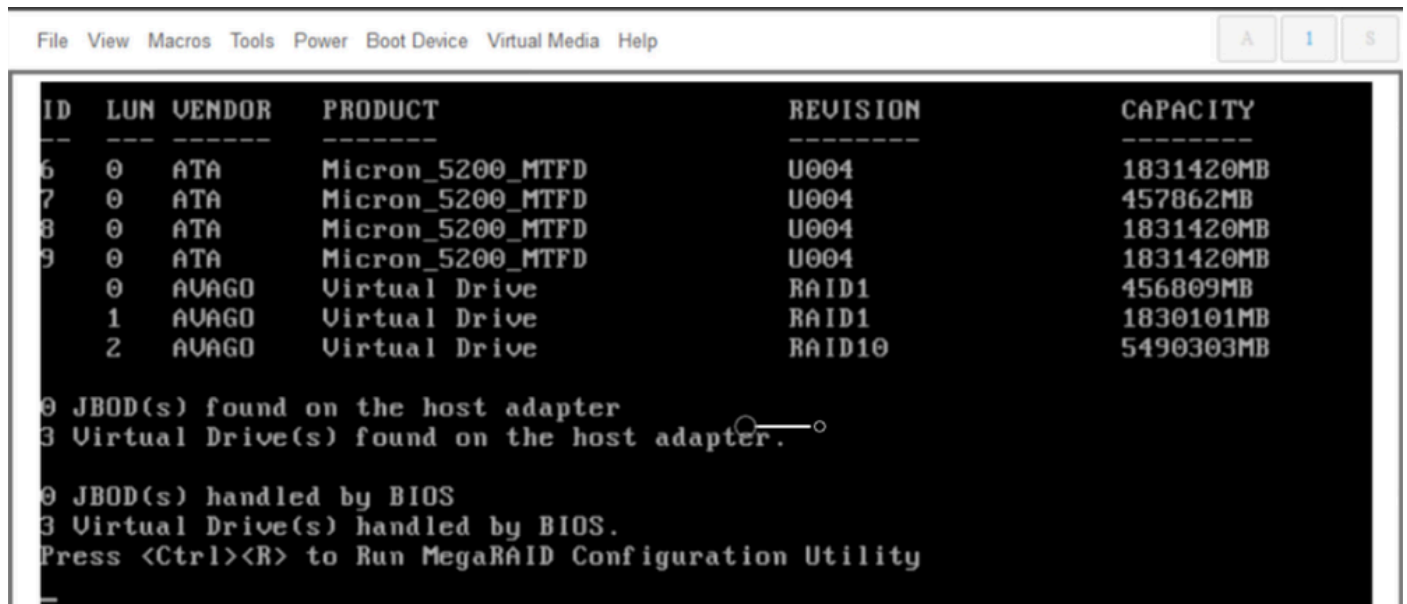
Una volta riavviato il sistema, premere F6 quando viene visualizzato il logo Cisco.



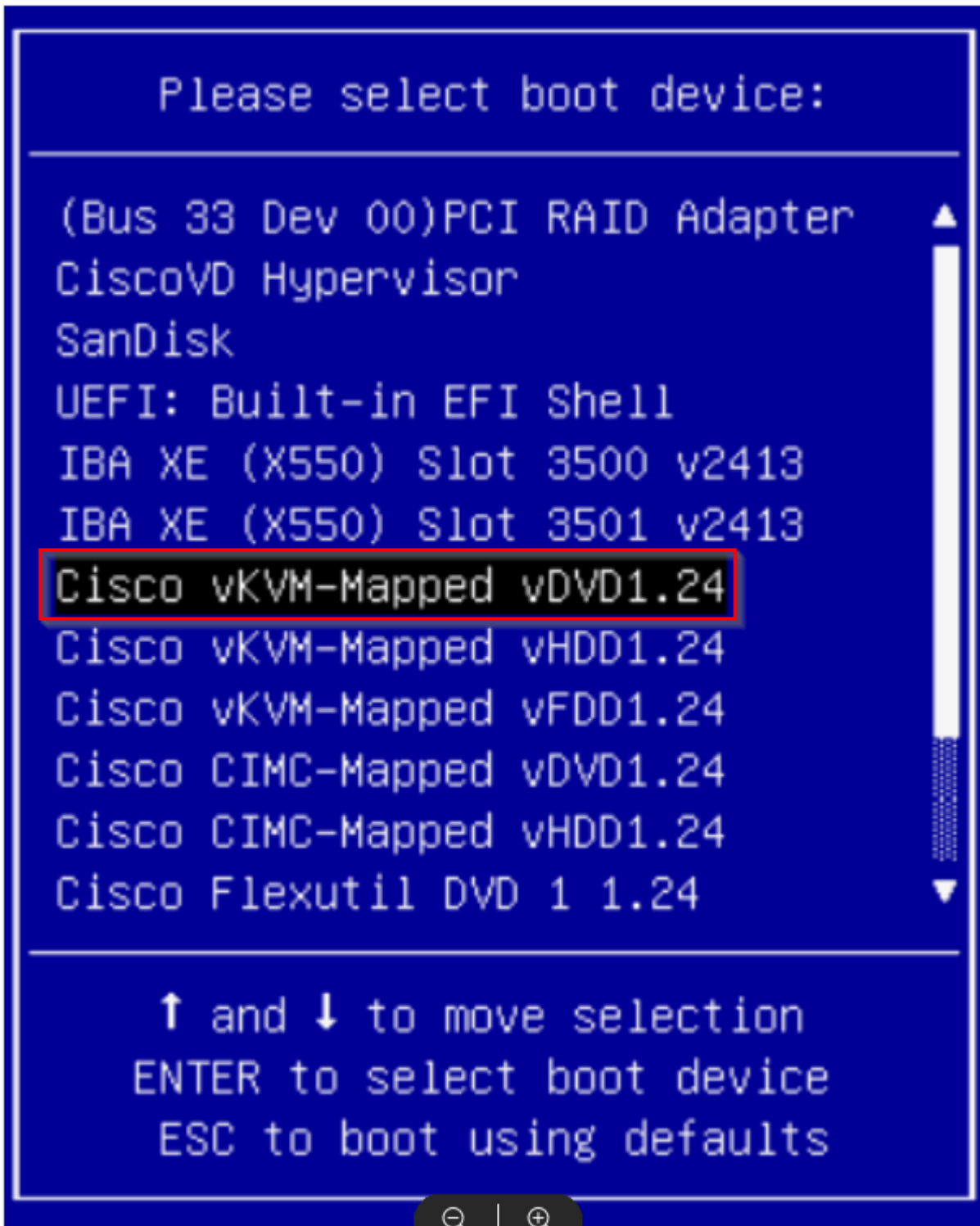
Sappiamo se funziona perché si vede "Entrata nel menu di avvio ..." nella parte inferiore dello

schermo.

Ma appare una seconda schermata e possiamo vedere che sta entrando nel menu di avvio. Se abbiamo dimenticato di premere F6 sul primo schermo Cisco, possiamo premerlo qui.



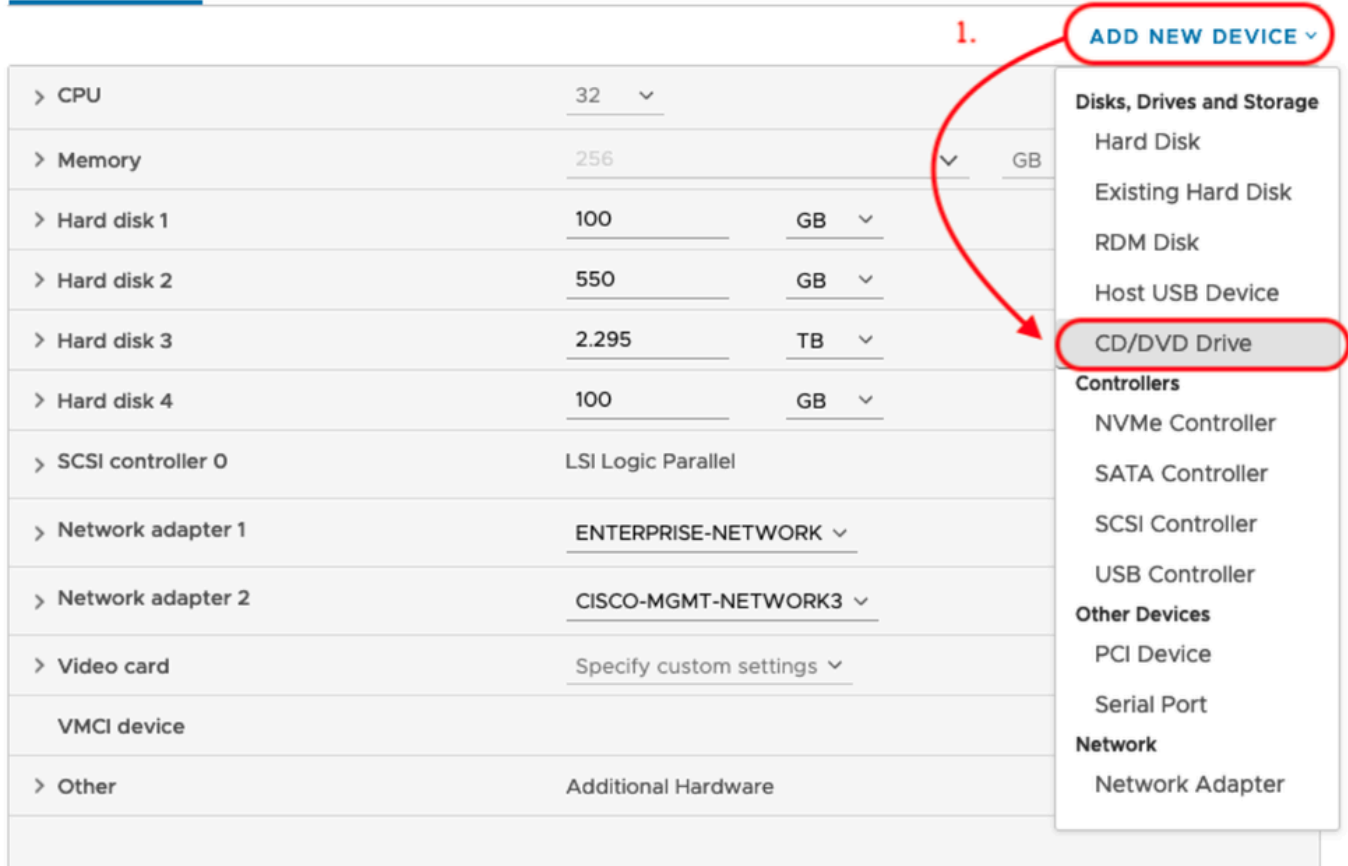
Quando viene visualizzato il menu di avvio, scegliere l'opzione Cisco vKVM-Mapped vDVD1.24. In questo modo l'accessorio verrà avviato dall'immagine Ubuntu mappata selezionata in precedenza.



Fase 1b: Avvio da un CD live (VA - ESXi)

In vCenter/vSphere passare alla posizione in cui si trova la VM, fare clic con il pulsante destro del mouse sulla VM e scegliere Modifica impostazioni. Fare clic su ADD NEW DEVICE (AGGIUNGI NUOVO DISPOSITIVO), quindi selezionare CD/DVD Drive (Unità CD/DVD).

1.



> CPU	32	▼
> Memory	256	▼ GB
> Hard disk 1	100	GB ▼
> Hard disk 2	550	GB ▼
> Hard disk 3	2.295	TB ▼
> Hard disk 4	100	GB ▼
> SCSI controller 0	LSI Logic Parallel	
> Network adapter 1	ENTERPRISE-NETWORK ▼	
> Network adapter 2	CISCO-MGMT-NETWORK3 ▼	
> Video card	Specify custom settings ▼	
VMCI device		
> Other	Additional Hardware	

- ADD NEW DEVICE ▼
- Disks, Drives and Storage
 - Hard Disk
 - Existing Hard Disk
 - RDM Disk
 - Host USB Device
 - CD/DVD Drive
- Controllers
 - NVMe Controller
 - SATA Controller
 - SCSI Controller
 - USB Controller
- Other Devices
 - PCI Device
 - Serial Port
- Network
 - Network Adapter

L'unità CD/DVD viene ora visualizzata nella pagina delle impostazioni come Nuova unità CD/DVD. Se l'ISO è stato caricato nel file ISO del datastore, scegliere l'opzione corrispondente per il CD/DVD. In caso contrario, scegliere File ISO della libreria dei contenuti.

Edit Settings



Virtual Hardware | VM Options

ADD NEW DEVICE ▾

> CPU	32 ▾			
> Memory	256	▾	GB ▾	
> Hard disk 1	100		GB ▾	
> Hard disk 2	550		GB ▾	
> Hard disk 3	2.295		TB ▾	
> Hard disk 4	100		GB ▾	
> SCSI controller 0	LSI Logic Parallel			
> Network adapter 1	ENTERPRISE-NETWORK ▾			<input checked="" type="checkbox"/> Connected
> Network adapter 2	CISCO-MGMT-NETWORK3 ▾			<input checked="" type="checkbox"/> Connected
> New CD/DVD Drive *	<input checked="" type="checkbox"/> Client Device			<input type="checkbox"/> Connected
> Video card	2.	<input type="checkbox"/> Datastore ISO File	<input checked="" type="checkbox"/> Content Library ISO File	** Select ISO file from Datastore or Content Library
VMCI device				
New SATA Controller	New SATA Controller			
> Other	Additional Hardware			

Selezionare il file ISO da cui avviare. Per questa procedura, utilizzare l'Ubuntu 25.10 ISO.

Choose an ISO image to mount



3.

Name	Content Library	Description	Size	Last Modified Date
<input checked="" type="radio"/> CentOS-7-x86_64-DVD-2207-02	Cisco Software - OV A Images		4.42 GB	Oct 2, 2023 11: AM
<input type="radio"/> en-us_windows_11_iot_enterprise_version_23h2_x64_dvd_fb37549c	Microsoft-Content		5.82 GB	Nov 8, 2023 12 AM
<input type="radio"/> en-us_windows_11_business_editions_version_23h2_x64_dvd_a9092734	Microsoft-Content		6.12 GB	Nov 8, 2023 12 AM
<input type="radio"/> en-us_windows_11_consumer_editions_version_23h2_x64_dvd_8ea907fb	Microsoft-Content		6.24 GB	Nov 8, 2023 12 AM

**** Select your desired ISO File to boot from**

CANCEL

OK

Quindi, assicurarsi di attivare la casella per Connesso a destra della Nuova unità CD/DVD.

Edit Settings



Virtual Hardware | VM Options

ADD NEW DEVICE ▾

> CPU	32 ▾			
> Memory	256	▾	GB ▾	
> Hard disk 1	100		GB ▾	
> Hard disk 2	550		GB ▾	
> Hard disk 3	2.295		TB ▾	
> Hard disk 4	100		GB ▾	
> SCSI controller 0	LSI Logic Parallel			
> Network adapter 1	ENTERPRISE-NETWORK ▾			<input checked="" type="checkbox"/> Connected
> Network adapter 2	CISCO-MGMT-NETWORK3 ▾			<input checked="" type="checkbox"/> Connected
> New CD/DVD Drive *	Content Library ISO File ▾		4.	<input checked="" type="checkbox"/> Connected
> Video card	Specify custom settings ▾			
VMCI device				** Click "Connected" and save settings
New SATA Controller	New SATA Controller			
> Other	Additional Hardware			

Fare clic su Opzioni VM nella parte superiore della schermata delle impostazioni. Fare quindi clic sulla freccia rivolta verso il basso per Opzioni di avvio e modificare il valore per Ritardo avvio impostandolo su un valore maggiore, ad esempio 10000. In questo modo è possibile visualizzare l'opzione per accedere al menu di avvio dopo il riavvio della VM.

Virtual Hardware **VM Options**

> General Options	VM Name: apic-em-cluster-
> VMware Remote Console Options	<input type="checkbox"/> Lock the guest operating system when the last remote user disconnects
> Encryption	Expand for encryption settings
> Power management	Expand for power management settings
> VMware Tools	Expand for VMware Tools settings
> Boot Options	
Firmware	BIOS (recommended) v
Boot Delay	When powering on or resetting, delay boot order by 10000 milliseconds
Force BIOS setup	<input type="checkbox"/> During the next boot, force entry into the BIOS setup screen

CANCEL OK

Riavviare quindi la VM in modo da poter accedere al menu di avvio per l'avvio dall'ISO.

5. ** Restart the Catalyst Center VA

6. Launch the web console so that you can click on the boot settings as the Catalyst Center VA boots up.

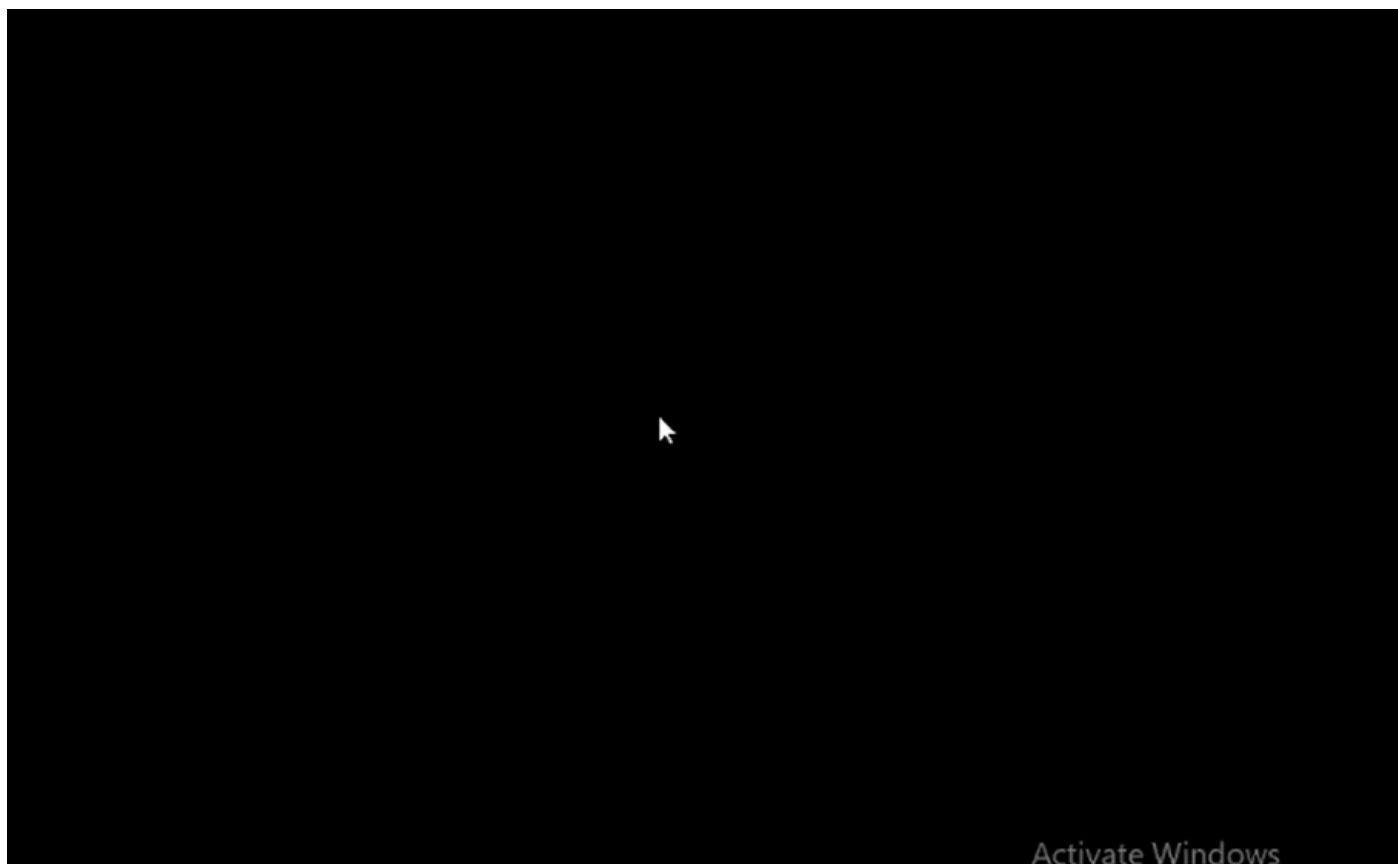
At this point, you would select the CD/DVD drive with the mounted ISO file and perform your necessary tasks.

Passaggio 2a: Caricamento nell'ISO di Ubuntu

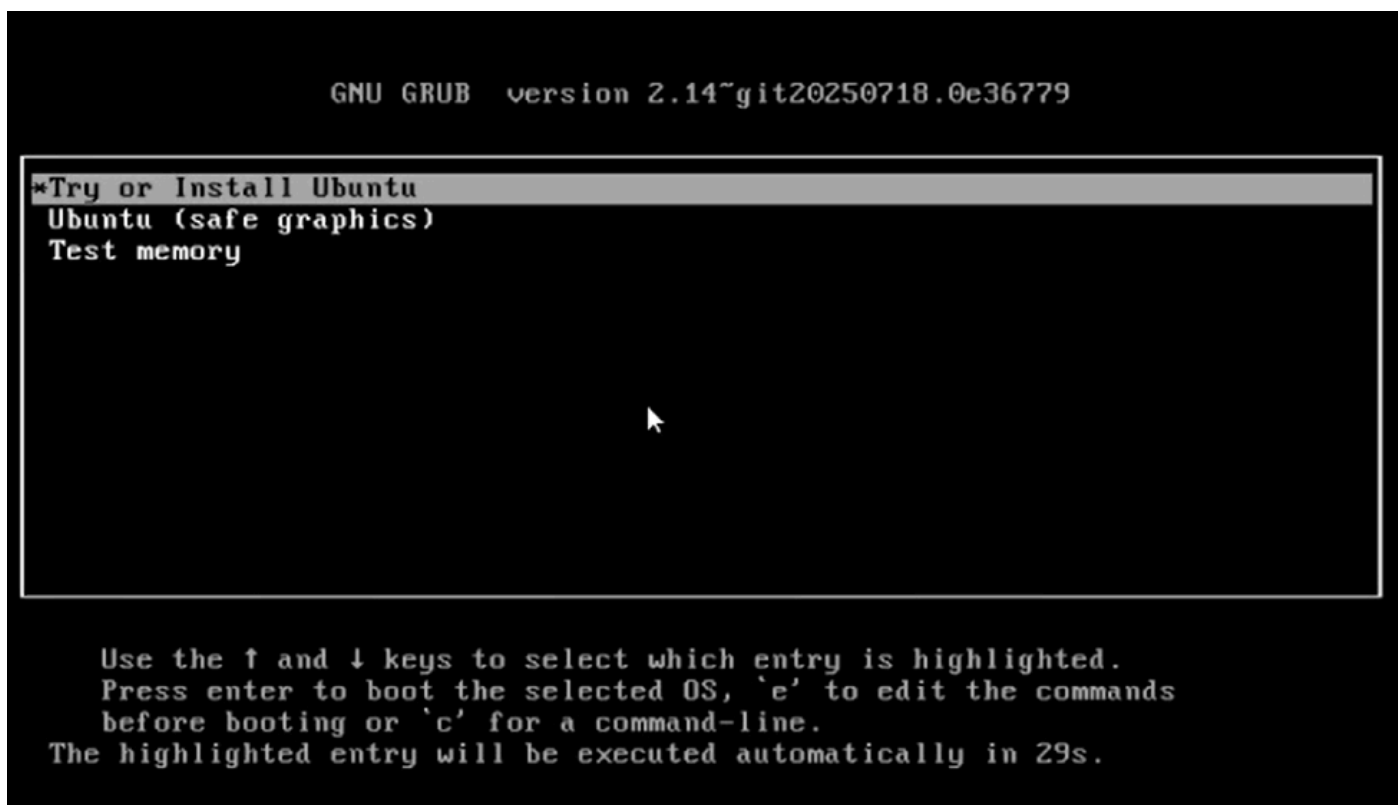


Nota: *** Le schermate mostrano il tempo necessario per raggiungere il desktop Ubuntu in laboratorio. Differiscono a seconda dell'ambiente e dell'immagine utilizzata per il ripristino

Questa è la prima schermata che abbiamo davanti. Sembra che non stia succedendo niente tranne che aspettare. In laboratorio siamo su questo schermo per 40 secondi



In seguito, ci sono state presentate queste opzioni. Scegliere Try o Install Ubuntu per continuare.



Successivamente, il processo ha richiesto circa 3 minuti per raggiungere questo schermo.



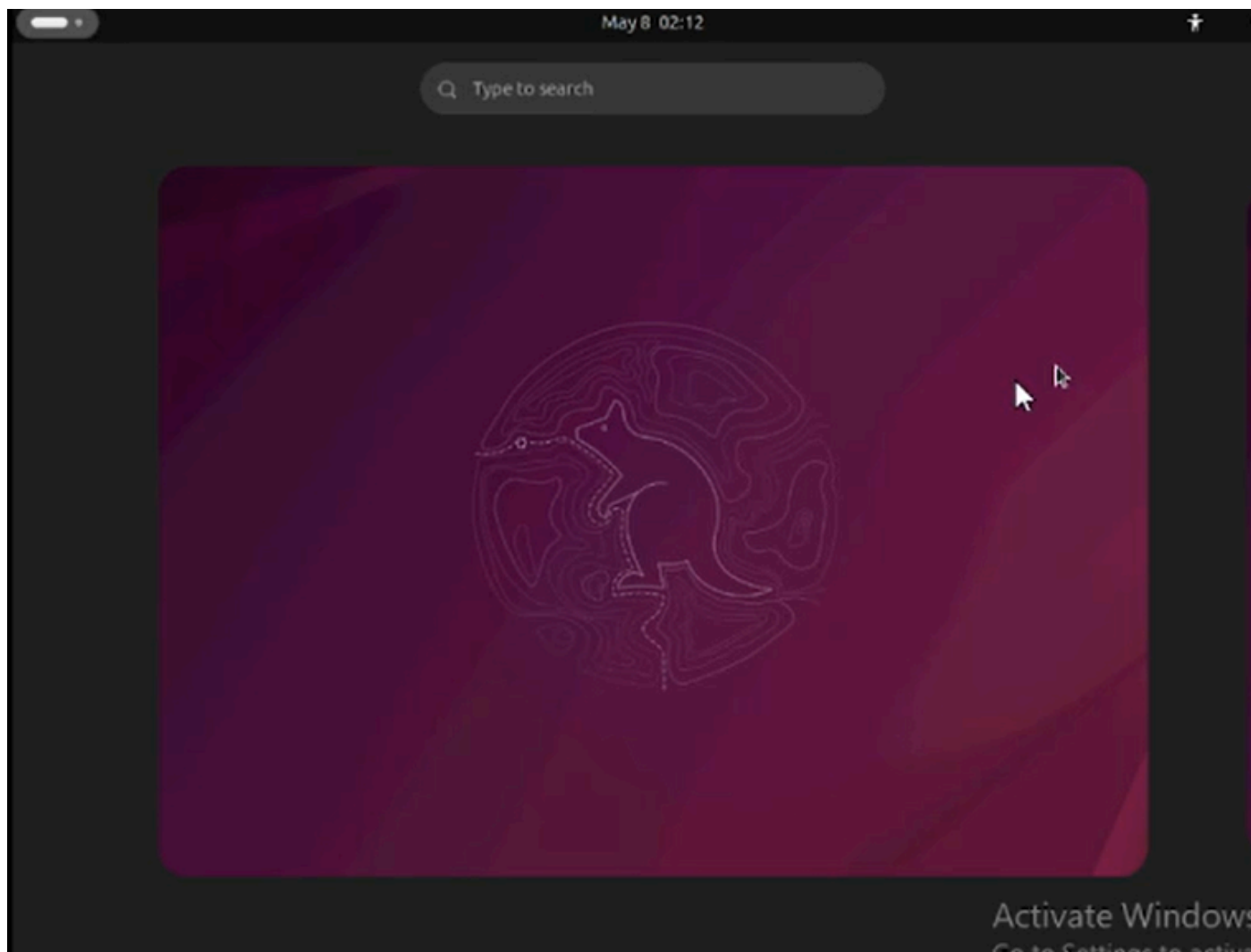
Dopo altri 11 minuti, lo schermo mostrava ancora Ubuntu 25.10.



Successivamente, lo schermo è ritornato nero per circa 30 secondi prima di mostrare Ubuntu 25.10.



Dopo altri 10 minuti, la schermata è passata alla schermata di caricamento di Ubuntu.



Il desktop di Ubuntu richiede circa 5 minuti per essere caricato da qui. L'installatore viene caricato automaticamente e può essere chiuso in modo sicuro facendo clic sulla X nella parte superiore destra della finestra dell'installatore.



Dopo aver chiuso l'installatore, aprire una finestra del terminale e procedere con il punto 2b.

*** PROMEMORIA: Si è visto in alcuni ambienti impiegare fino a 2 ore per arrivare a questo punto. In questa dimostrazione sono stati necessari circa 35 minuti. ***

Fase 2b: Monta partizioni necessarie

Una volta ottenuto l'accesso all'ambiente GUI del desktop di Ubuntu, è necessario aprire l'applicazione terminale ed eseguire i seguenti passaggi

- Creare un punto di accesso temporaneo.
- Montare le partizioni radice e var nel sistema.
- Montare gli pseudo file system nel punto di montaggio temporaneo.

Creare innanzitutto il punto di montaggio temporaneo con il comando:

<#root>

```
sudo mkdir /altsys
```

Successivamente, è necessario trovare le partizioni root e var da montare. È possibile utilizzare il comando `lsblk -fm | egrep "var|install1"` per trovare la partizione da installare per "install1" (root) e "var". Prendere nota della partizione identificata per i comandi di montaggio nel passaggio successivo

Per var, è stata trovata una corrispondenza con la partizione 120G. In questo caso, si tratta di sdb2

Per install1 (root), è stata trovata una corrispondenza con la partizione 335.6G. In questo esempio, è sda5

```
ubuntu@ubuntu:~$ lsblk -fm | egrep "var|install1"
└─sda5 xfs                install1                a4d195e1-0451-4b99-b5e0-736a7f1410c6
                               335.6G root disk brw-rw----
└─sdb2 xfs                var                    2fc8657a-c41a-435e-b0d0-5359ae9b788d
                               120G root disk brw-rw----
ubuntu@ubuntu:~$
```

Una volta identificate le partizioni var e root, installarle:

<#root>

```
sudo mount /dev/sda5 /altsys
```

```
sudo mount /dev/sdb2 /altsys/var
```

Una volta montati root e var, montare gli pseudo file system:

<#root>

```
sudo mount --bind /proc /altsys/proc
```

```
sudo mount --bind /dev /altsys/dev
```

```
sudo mount --bind /sys /altsys/sys
```

L'ultimo passaggio prima di modificare la password o sbloccare l'account Maglev consiste nel passare all'ambiente di montaggio temporaneo:

```
<#root>
```

```
sudo chroot /altsys
```

Caso di utilizzo 1: Sblocca account Maglev

Passaggio 1: Verificare che l'utente maglev sia sbloccato

```
<#root>
```

```
grep maglev /etc/shadow
```

```
<#root>
```

```
maglev:
```

```
!
```

```
$6$6jvRGoDihpcsr8X1$RUFs.Lb.2Abbgv0DfJsw4b2EnpSwiNU1wJ6NQIjEnv0tT5Svz4ePHZa4f0eUvLH17VAFca46f2nHxqMWORY
```

Verificare se davanti all'hash della password è presente un punto esclamativo. In caso affermativo, l'account è bloccato. Digitare il comando per sbloccare l'utente:

Sbloccare l'utente maglev con il comando:

```
<#root>
```

```
usermod -U maglev
```

Caso di utilizzo 2: Reimposta password utente Maglev

Passaggio 1: Reimposta la password utente di Maglev

```
<#root>
```

```
#
```

```
passwd maglev
```

```
Enter new UNIX password: #Enter in the desired password
```

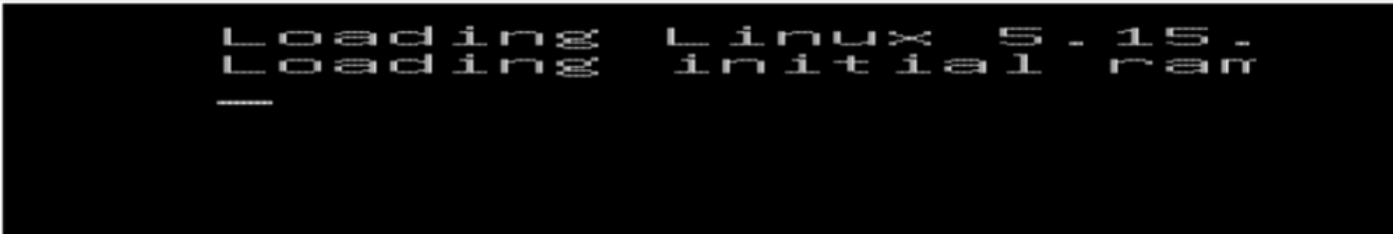
```
Retype new UNIX password: #Re-enter the same password previously applied
```

```
Password has been already used.
```

```
passwd: password updated successfully #Indicates that the password was successfully changed
```

Passaggio 2: Riavviare normalmente l'ambiente Cisco Catalyst Center

Fare clic su Power (Alimentazione) nella finestra KVM e quindi su Reset System (Avvio a caldo). In questo modo, il sistema viene riavviato e avviato con il controller RAID in modo che il software Cisco Catalyst Center venga avviato.



```
Loading Linux 5.15.  
Loading initial ram  
—
```

Probabilmente l'immagine rimane bloccata per circa 5-10 minuti. Si tratta di un comportamento normale. Alla fine la schermata passa alla schermata di accesso.

Passaggio 3: Aggiornamento della password utente Maglev dalla CLI di Cisco Catalyst Center

Una volta avviato il software Cisco Catalyst Center e ottenuto l'accesso alla CLI, è necessario modificare la password Maglev con il comando `sudo maglev-config update`. Questo passaggio è necessario per garantire che la modifica abbia effetto sull'intero sistema.

Una volta avviata la configurazione guidata, è necessario spostarsi completamente all'interno della

procedura guidata per visualizzare la schermata che consente di impostare la password di Maglev al punto 6.



Dopo aver impostato la password per entrambi i campi Password Linux e Immettere nuovamente la password Linux, scegliere avanti e completare la procedura guidata. Al termine del push di configurazione, la password è stata modificata. È possibile creare una nuova sessione SSH o immettere il comando `sudo -i` nella CLI per verificare che la password sia stata modificata.

Guida video dettagliata

Utilizzare il collegamento per accedere al video dettagliato creato per questo flusso di lavoro.

Immagini fornite da Tomas De Leon e Faisal Mehmood

Informazioni su questa traduzione

Cisco ha tradotto questo documento utilizzando una combinazione di tecnologie automatiche e umane per offrire ai nostri utenti in tutto il mondo contenuti di supporto nella propria lingua. Si noti che anche la migliore traduzione automatica non sarà mai accurata come quella fornita da un traduttore professionista. Cisco Systems, Inc. non si assume alcuna responsabilità per l'accuratezza di queste traduzioni e consiglia di consultare sempre il documento originale in inglese (disponibile al link fornito).